

## Dopo il corteo di sabato i commercianti chiedono i danni e polizze fideiussorie

Author : Redazione

Date : 7 maggio 2014



Prosegue il dibattito cittadino sulle manifestazioni e i cortei in centro, un diritto costituzionalmente garantito su cui in questi giorni si discute molto, soprattutto dopo che il corteo anarchico di sabato ha lasciato una scia di imbrattamenti e devastazioni per i quali sono state denunciate 16 persone.

Nella giornata di lunedì Confcommercio ha chiesto il risarcimento dei danni subiti dai negozianti. "Queste devastazioni non possono passare senza conseguenze", ha detto **Federico Pieragnoli, direttore di ConfcommercioPisa**. "Chi ha sbagliato dovrà pagare anche economicamente per i danni causati alle molte attività commerciali sfregiate da una simile barbarie. Sono decine i negozi devastati, vittime di danni materiali, di danni morali, di danni di immagine e di danni per mancati incassi, visto che molti hanno sospeso in fretta e furia l'esercizio della vendita, tra l'altro in un sabato pomeriggio".

"Le modalità di tale risarcimento - ha aggiunto Pieragnoli - saranno condivise con il nostro ufficio legale, ma un dato è certo: vogliamo andare fino in fondo a questa vicenda inqualificabile e non accettiamo che alla fine, siano proprio gli imprenditori a dover pagare per tutti".

Confesercenti invece ieri ha avanzato la proposta di una polizza fideiussoria a carico degli organizzatori di cortei e manifestazioni per coprire eventuali danni provocati. "Nessuno vuole limitare il diritto di manifestare, anche in centro - ha dichiarato **Giulio Garzella, coordinatore della Confesercenti area pisana** - ma è altrettanto giusto che qualcuno si assuma la responsabilità in caso di danneggiamenti proprio per la tutela del centro. Quando noi organizziamo un mercato o un evento su area pubblica, ci chiedono una cauzione a tutela appunto dello spazio pubblico. Deve essere richiesta anche a chi organizza cortei o manifestazioni in aree di particolare pregio".

Secondo Garzella il Comune ha gli strumenti per regolamentare la questione: "La polizza fideiussoria può essere prevista da un regolamento comunale per permettere la concessione di alcune zone (ovviamente definite). Se l'organizzatore è disposto ad assumersi le sue responsabilità in caso di danneggiamenti, la concessione viene data. Altrimenti si cerca un'altra area".

"Questo - conclude Garzella - non è limitare la libertà di manifestare. Vuole però coniugarla con i diritti di tutti: dei commercianti che si trovano la vetrina imbrattata, con la collettività che dovrà pagare la rimozione delle scritte sui

muri. Immaginare che i singoli responsabili, anche se individuati, paghino attraverso una causa civile ci pare davvero un percorso a dir poco impervio. Altra cosa se gli organizzatori avessero avuto una sorta di assicurazione".